SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER

LAVORO E PROFESSIONE

Giornata obesità: Italia ancora indietro su personale, diagnosi e team dedicati

di *Barbara Paolini* *

Il 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'Obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, per coinvolgere organizzazioni, associazioni e individui attorno all'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità.
Molti sono i passi fatti in termini di prevenzione e sensibilizzazione nel nostro Paese rispetto a un'emergenza sanitaria e sociale che solo di recente è stata riconosciuta come patologia dal Parlamento italiano. Le campagne e le attività di prevenzione sono strumenti fondamentali e devono essere sicuramente rafforzati e incentiva, ma restano comunque insufficienti le condizioni di trattamento e accesso alle cure per i pazienti obesi.
A oggi il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dell'obesità in Italia è ancora carente rispetto al preoccupante numero di casi in aumento. Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane non si arriva a 20 Unità operative complesse (Uoc) di nutrizione clinica, e non si superano le 100 Strutture semplici o dipartimentali (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti. I centri dedicati all'obesità sono ancora meno. Una disomogeneità che si ripercuote inevitabilmente su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa.
La carenza di strutture e di specialisti incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi. A livello clinico ci si ritrova sempre più a intervenire